

Revocata dopo un anno e mezzo l'ordinanza di divieto d'uso in vigore a Tropea

In città l'acqua ritorna potabile

Esclusa però l'area portuale non fornita dal sistema idrico comunale

Annarita Castellani
TROPEA

Acqua nuovamente potabile per tutta la città, ad eccezione dell'area portuale, dopo il divieto di utilizzo per consumo umano imposto quasi un anno e mezzo fa dai commissari straordinari.

La notizia di revoca della precedente ordinanza, emanata il 5 gennaio 2017, subito apparsa sull'albo pretorio del Comune ha fatto presto il giro. Sulla base delle ultime analisi effettuate, il responsabile dell'area tecnica Vincenzo Giannini ha dunque formulato la proposta di revoca delle precedenti disposizioni poi-

ché «non sussistono più le condizioni di non potabilità dell'acqua fornita dal Comune e destinata al consumo umano – si legge nel documento – con eccezione dell'area portuale. All'interno degli uffici della Società porto e delle strutture insistenti sul porto – ha precisato Giannini – scorse acqua proveniente da un'autoclave di proprietà della società, quindi sarà competenza del gestore concessionario dell'area portuale provvedere alla pulizia delle cisterne. Pertanto, l'ordinanza emessa a gennaio dello scorso anno continuerà ad essere in vigore solamente per le strutture all'interno del porto, fino

a nuove disposizioni».

La revoca firmata dai commissari straordinari è stata quindi trasmessa all'Asp di Vibo Valentia, Arpacal, Sorical, alla stessa Società porto di Tropea, al Comando di Polizia municipale, alla Polizia di Stato e alla Tenenza della Guardia di Finanza di Tropea.

Si tira quindi un sospiro di

**Il provvedimento
risaliva al gennaio
dello scorso anno
a seguito dei risultati
delle analisi**

Cambia la bolletta

● Con la revoca dell'ordinanza, valida per tutto il territorio tranne che per l'area portuale, cambia anche la bolletta degli utenti poiché non verrà più applicata la detrazione fissata al 50 per cento, valida per le aree sottoposte a ordinanza di divieto di utilizzo del servizio idrico per non potabilità. Tale principio viene infatti applicato a monte, dall'Ufficio tributi, grazie a una delibera di Consiglio datata settembre 2013.

sollievo a circa un anno e mezzo di distanza dalle operazioni di monitoraggio della rete idrica affidate alla Sigra l'11 dicembre 2017. Dai campioni di acqua destinati al consumo umano, prelevati lo scorso anno dall'Arpacal di Vibo Valentia, emerse infatti il «parere sfavorevole» di Arpacal stessa, comunicato immediatamente all'Asp di Vibo. Un esito sfavorevole che portò al divieto di utilizzo dell'acqua per uso alimentare, lavaggio e preparazione di alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie o utensili da cucina, lavaggio di apparecchiature sanitarie e tutti gli oggetti per l'infanzia.

Il provvedimento emesso all'epoca dal Dipartimento di igiene, epidemiologia e sanità pubblica provinciale, assicurava invece che l'acqua poteva essere utilizzata per la pulizia della casa, funzionamento degli impianti sanitari e per l'igiene della persona, con le esclusioni appena indicate.

Con le nuove analisi dell'acqua fornita dal Comune attraverso la rete idrica su tutto il territorio comunale, effettuate sempre dalla Sigra, tutto si azzera. «Tutti campioni analizzati – si legge nella revoca dell'ordinanza – presentano requisiti chimici e microbiologici conformi relativamente ai parametri inerenti la qualità delle acque destinate al consumo umano, ad eccezione del prelievo effettuato all'interno degli uffici portuali, non direttamente forniti dal sistema di acquedotto comunale, ma attraverso serbatoi interni la cui gestione è sotto diretto controllo del concessionario Società porto di Tropea». ◀



Verso la normalità. Acqua potabile su tutto il territorio della "Perla del Tirreno" già meta da diversi mesi di numerosi visitatori